

DOMENICA III di Pasqua 14 Aprile	DOMENICA DELLA CARITÀ (San Gottardo) 10.30 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo (Buon Pastore)</i> 16.00 <i>Eucaristia e Saluto a mons. A.B. Mazzonato (Cattedrale)</i>
LUNEDÌ Ss. Teodoro e Pausilipo, martiri 15 Aprile	20.00 Incontro de "I curiosi del Vangelo" (Sacro Cuore)
MARTEDÌ S. Turibio, vescovo 16 Aprile	
MERCOLEDÌ S. Innocenzo, vescovo 17 Aprile	18.30 Incontro con i ragazzi e le loro famiglie in preparazione alla <i>Prima Comunione</i> (chiesa Sacro Cuore)
GIOVEDÌ Dedicazione della Chiesa metropolitana 18 Aprile	
VENERDÌ S. Marta, vergine e martire 19 Aprile	18.00 <i>Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici di San Gottardo</i> (c/o don Roberto9)
SABATO S. Aniceto, papa 20 Aprile	
DOMENICA IV di Pasqua 21 Aprile	<i>Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni</i> 10.00 <i>Eucaristia e Prima Comunione</i> per 9 ragazzi delle nostre comunità parrocchiali (Sacro Cuore)

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE

Sabato: 17.30-18.00

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie

0432.282513



Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.robeto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinordest.it**



Foglio domenicale delle Parrocchie
Gesù Buon Pastore
San Gottardo Vescovo
Sacro Cuore di Gesù e San Valentino

Domenica 14 Aprile 2024

III di PASQUA

- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

RICONOSCERE IL RISORTO

Hanno paura di credere, i discepoli. È troppo bello per essere vero. Una pia illusione inventata come anestetico a questa vita immensamente crudele. Oppio dei popoli, droga per i poveri.

È un fantasma. Un'allucinazione. Così, troppo spesso, ancora oggi, proprio in questi tempi difficili, pensiamo che Gesù sia un bravo tipo, perso nei fumi sacri della Storia. Un fantasma, appunto.

Gesù insiste, osa, scuote, obbliga, invita alla concretezza, ad alzare lo sguardo: guardate, toccate. Ed è un po' di pesce arrostito condiviso a convincerli. Un gesto di assoluta concretezza

È concreta la fede. Fatta di alti e bassi. Di crisi e di rinascita. Di dubbi abissali e di slanci. Non può che essere così la nostra vita, anche se credenti, proprio perché discepoli. È così, la fede.

Ci riempie di doni, il Signore: la pace, anzitutto. Quella che ci deriva dalla certezza di essere amati.

La pace che non è un'irrealistica utopia di un mondo che, invece di andare verso l'unità, sembra esplodere nell'odio e nella violenza.

La pace che sembra essere manifestazione di debolezza in una tensione mondiale che ha esacerbato i toni, ampliato le divisioni, manifestato le furberie e gli inganni, portato alla luce la tenebra che ci abita.

La pace, che non esclude momenti di sconforto, di dubbio, di rabbia, è un dono che va accolto e conquistato. Il primo dono ai credenti.

Dimorare nella pace significa mettere Cristo al centro, prenderlo come punto di riferimento definitivo e vincolante. Costruire un metro quadro di pace attorno a me, nei pensieri, nelle parole, nei gesti. Amare. Vivere da risorti.

La resurrezione non è qualcosa che ci capiterà un giorno, se facciamo i bravi. Ma la condizione in cui siamo posti da ora, se credenti.

Una mente spalancata per poter vivere da persone riconciliate col mondo e con gli altri, con noi stessi e col nostro passato, siamo chiamati a interpretare e leggere la nostra vita alla luce della resurrezione. Difficile, ovvio.

Eppure quella è la strada, l'unica percorribile, l'unica vera.

Paolo Curtaz

CATTEDRALE
DOMENICA 14 APRILE 2024

ore 16.00

CONGEDO
di mons. Andrea Bruno Mazzocato

L'Arcidiocesi di Udine
ringrazia

S.E. MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO
Arcivescovo dal 2009 al 2024

Domenica 14 aprile, alle 16, la Chiesa udinese si stringerà attorno a mons. Andrea Bruno Mazzocato che presiederà l'Eucaristia di saluto e ringraziamento, in prossimità della conclusione del suo mandato episcopale in Friuli.

Come noto, mons. Mazzocato lascia la guida pastorale della Chiesa udinese a mons. RICCARDO LAMBA, suo successore sulla linea apostolica che da Udine risale nei secoli ad Aquileia fino a Ermacora e Fortunato e, prima ancora, a San Marco e a San Pietro.

La celebrazione avrà come tratto saliente la gratitudine al Padre per il ministero di mons. Mazzocato in Friuli, iniziato il 18 ottobre 2009.

VENERDÌ 26 APRILE, ORE 20.30

CATTEDRALE

“MESSIAH” DI G.F. HAENDEL
CONCERTO

IN ONORE DI

S.E. MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO

È una delle proposte con cui l'Arcidiocesi di Udine esprimerà la sua gratitudine all'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato per i suoi oltre 14 anni di ministero episcopale con un concerto di assoluto prestigio.

Venerdì 26 aprile, alle 20.30, la Cattedrale ospiterà il celebre “Messiah” di Haendel, eseguito dall'orchestra “Lorenzo Da Ponte”, diretta dal maestro Roberto Zappellon, e dal coro “Venice Monteverdi Academy” sotto la direzione della maestra Sheila Rech. Si alterneranno le voci soliste di Fabiana Visentin (Soprano), Miriam Callegaro (Contralto), Alessio Tosi (Tenore) e Abramo Rosalen (Basso).

Il concerto sarà a ingresso libero.

IL MACIGNO E IL SEME

“Guarda come sono forte” disse un grosso macigno a un piccolo seme.

Ciò detto si lanciò da un'altura abbattendo tutto ciò che incontrava: non si fermava davanti a nessun ostacolo e finì la sua corsa facendo un grosso buco nel terreno.



“Vedi - continuò il macigno - i miei risultati sono rapidi ed eclatanti.”

Il seme sorrideva calmo. Una mano lo prese e lo seminò nel terreno.

Anche il macigno fu sepolto dal vento sotto un manto di foglie di terra.

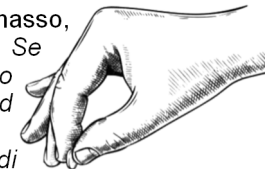
Passarono i giorni e dal seme nacque una spiga.

Passò un anno e nacquero tante spighe.

Dopo pochi anni, il macigno era sempre più sprofondato nel terreno mentre il seme era diventato un biondo campo di grano.

“Povero me”, gemette il masso, “cosa ci sto a fare al mondo? Se qualcuno si ricorda di me, è solo per maledirmi. Come hai fatto ad essere tu il più forte?”

“Siamo forti tutti e due, ma di una forza diversa”, rispose il seme.



“Tu hai bisogno di ‘spinte’ per salire in alto, io mi affido ad una mano amica per scendere in un solco.”

Tu fai molto rumore per essere vincente, io mi nascondo per crescere e lasciarmi mangiare.

Tu puoi servire al massimo per costruire archi di trionfo e lapidi da cimitero, io tolgo la fame e divento carne e sangue vitali.

Tu ti imponi con la tua mole, io attraggo per la mia bellezza.

Io sono piccolo ma ho una grande energia di dentro.

Tu non puoi trascorrere una vita felice per il semplice motivo che in te non c'è neppure vita!”

Luigi Guglielmoni - Fausto Negri

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Giancarlo Gerardi, di anni 65. Abitava in via Ampezzo 26 (funerale celebrato a San Gottardo)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.